

CAPIRE PER PREVENIRE E INTERVENIRE

Il fenomeno della violenza sui minori ha delle dimensioni preoccupanti in tutto il mondo. I bambini piccoli non hanno altri strumenti per lanciare l'S.O.S.. I comportamenti, il gioco, i disegni. Basta saperli leggere correttamente per appurare se nascondono qualcosa. Che può essere grave, anzi gravissimo. Come un maltrattamento, o un abuso sessuale. È fondamentale, quindi, mettere a disposizione di genitori, insegnanti e operatori tutti gli strumenti necessari per "decodificare" i messaggi dei bambini, promuovendo degli incontri con psicologi, pedagogisti e psicoterapeuti, finalizzati a offrire gli strumenti utili a riconoscere dai messaggi dei piccoli eventuali segnali di difficoltà. È un'azione rivolta a prevenire tutte le forme di abuso o di violenza di cui sono vittime i bambini, la cui esigenza viene richiesta dagli stessi operatori. Proprio per tali motivi è necessario intervenire tempestivamente per evitare anche facili demonizzazioni e false informazioni. Le statistiche mettono in evidenza che nella fascia d'età compresa tra zero e cinque anni negli ultimi tempi è raddoppiato il numero degli abusi sessuali. I dati statistici nazionali sugli abusi nei confronti di minori evidenziano che nel 43% dei casi l'autore è il padre e nel 10,5% la madre. È necessario, quindi, riuscire a leggere i comportamenti in modo precoce e va proprio in questo senso il progetto che stiamo portando avanti. Si tratta di un fenomeno nell'ambito del quale devono essere considerate tutte le forme di violenza, anche quella psicologica, oltre ovviamente alle situazioni più conclamate come i casi di pedofilia. Tutti, quindi, devono essere messi nella condizione di "percepire" le situazioni a rischio, prendendo spunto anche dai segnali più banali, come ad esempio un bambino che piange di notte senza un motivo apparente, o che non mangia con il consueto appetito. Ma pure il gioco con le bambole, fatto in un certo modo può lasciar trasparire che il bambino è stato oggetto di attenzioni morbose da parte di un adulto, che spesso fa parte della famiglia.